

RAFFORZAMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA S³ SARDEGNA

1° FOCUS GROUP CON I RAPPRESENTANTI DELL'AREA DI SPECIALIZZAZIONE Reti Intelligenti (Bioeconomia) 3 novembre 2015

Centro Regionale di Programmazione, Sala senior

PREMESSA E CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'intervento propone di rafforzare il processo partecipativo di ascolto e confronto sui temi chiave della S³ (Smart Specialisation Strategy) della Regione Sardegna. L'obiettivo è quello di stimolare il coinvolgimento e la partecipazione del mondo delle imprese, della ricerca e delle Università, nella definizione di quelle linee strategiche già individuate finora attraverso una "prospettiva condivisa al 2020" e di un "progetto comune".

Il documento S³ allegato al POR FESR 2014-2020 approvato dalla commissione europea influenza l'Asse I e l'Asse IV del documento di programmazione. Partendo dalle sei aree di specializzazione, individuate in una prima fase di coinvolgimento degli attori interessati, si vogliono individuare in questa seconda fase quali aree di intervento specifiche e mirate possono essere oggetto dell'investimento, quali le reali potenzialità e quali gli ostacoli che l'attore pubblico può provare a rimuovere attraverso la programmazione dei fondi strutturali. L'incontro ha come obiettivo principale quello di porre le basi per uno spunto di riflessione in merito alla tematica in oggetto rispetto alla strategia S³ della Regione Sardegna e di riflettere su quelle che sono le possibili prospettive di sviluppo in un'ottica integrata tra le diverse realtà che, a vario titolo, sono coinvolte nel settore di riferimento.

Il settore Reti Intelligenti si inserisce all'interno di un contesto più ampio che viene ricompreso all'interno della Bioeconomia e va ad inglobarsi con la Bioedilizia e la Chimica Verde.

Per un migliore e più funzionale sviluppo della strategia si è deciso di dividere il primo incontro mantenendo solo una tematica a confronto. Seguirà una seconda giornata di lavori per unire le tre tematiche.

METODOLOGIA E PARTECIPANTI

Il presente documento illustra le principali risultanze dell'incontro con i rappresentanti del settore Reti Intelligenti, tenutosi presso il Centro Regionale di Programmazione in data 03/11/2015. L'incontro si configura come primo momento di riflessione, finalizzato all'esplorazione del tema in oggetto, all'individuazione di eventuali nodi problematici, e alla definizione degli obiettivi e opportunità da condividere con gli altri soggetti coinvolti nelle attività.

La metodologia adottata è stata quella qualitativa del *focus group*, propria della ricerca sociale e utilizzata per la comprensione di determinati argomenti attraverso il coinvolgimento di un gruppo ristretto e qualificato di attori interessati al tema, chiamati a dialogare alla presenza di un moderatore.

L'attività ha visto la partecipazione, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione regionale, di attori pubblici e privati, selezionati su indicazione del Centro Regionale di Programmazione tra gli *stakeholder* interessati.

PARTECIPANTI

N.	NOME E COGNOME	ORGANIZZAZIONE
1	ALFONSO DAMIANO	UNIVESITA' DI CAGLIARI
2	LUCA MASSIDDA	CRS4 - POLARIS
3	SALVATORE PORCU	CONSORZIO INDUSTRIALE PRATOSARDO
4	MARTINO MASIA	A-KEY
5	GIANFRANCO PORRU	SARTEC
6	ALBERTO MARIANI (UDITORE)	UNIVERSITA' DI SASSARI

UDITORI REGIONALI

N.	NOME E COGNOME	STRUTTURA
1	Alessandro Caredda	Referente S3 (CRP)
2	Piergiorgio Bitticchesu	Responsabile Asse Energia (CRP)
3	Elisabetta Mocci	Referente Asse energia (CRP)
4	Graziella Pisu	AdG POR FESR (CRP)
5	Luca Contini	Referente per la Regione sulla tematica Reti Intelligenti (Sardegna Ricerche)
6		
7		

SUPPORTO TECNICO

N.	NOME E COGNOME	RUOLO	STRUTTURA
1	Luigi Mocci	Facilitatore	Primaidea Srl
2	Enrico Mura	Assistente e verbalizzatore	Primaidea Srl

Per agevolare e condurre la discussione, il focus group è stato strutturato in brevi fasi, studiate con l'obiettivo di creare una trama composta da diversi stimoli, come si evince dallo schema che segue.

FASI	TEMPISTICA
Presentazione dell'iniziativa a cura di un rappresentante del CRP	5 minuti
Illustrazione della metodologia a cura del facilitatore	5 minuti
Autopresentazione dei partecipanti	3 minuti a testa
<p>Primo stimolo</p> <p><i>VANTAGGI COMPETITIVI</i></p> <p><i>Quali comparti economici sono potenzialmente interessati al settore delle Reti Intelligenti? Quali sono le prerogative delle aziende sarde? Esistono in Sardegna competenze e infrastrutture dove sperimentare modelli di Reti Intelligenti?</i></p>	3 minuti a testa
<p>Secondo stimolo</p> <p><i>TECNOLOGIE</i></p> <p><i>Quali sono quelle tecnologie in grado di garantire maggiori opportunità alle nostre aziende?</i></p>	3 minuti a testa
<p>Terzo stimolo</p> <p><i>INNOVAZIONE</i></p> <p><i>Che innovazioni sono state introdotte? E con quali risultati? Quali sono necessarie per rendere più concreta l'azione a favore delle Reti Intelligenti?</i></p>	3 minuti a testa
<p>Quarto stimolo</p> <p><i>RICERCA</i></p> <p><i>Quale ruolo per pubblico e privato? Quali forme di collaborazione?</i></p>	3 minuti a testa
<p>Quinto stimolo</p> <p><i>PROGETTI</i></p> <p><i>Quali sono i progetti cantierabili e quali a lungo respiro?</i></p>	3 minuti a testa

Ai partecipanti è stato da prima esposto l'obiettivo della giornata di lavoro, in particolare il responsabile per la strategia S3, Dott. Caredda, ha sollecitato la discussione su livelli operativi, anche sottolineando il fatto che la strategia per le Reti Intelligenti è già molto "avanti". I partecipanti, dopo una breve presentazione, sono stati dunque invitati a esporre la propria visione in merito a ciascuno stimolo. In questo modo è stato possibile enucleare punti di forza e criticità delle Reti Intelligenti in Sardegna riassunte poi in una serie di parole chiave utili per individuare potenzialità e prospettive di intervento.

PRINCIPALI PUNTI DI ATTENZIONE RISCONTRATI E PAROLE CHIAVE

Partendo da una riflessione sulla bioeconomia si è chiesto di analizzare la situazione della tematica Reti Intelligenti in Sardegna e sul ruolo dei diversi attori pubblici e privati, il gruppo di lavoro individua e condivide i seguenti punti.

Vantaggi competitivi

Dal punto di vista delle potenziali applicazioni, i vantaggi di uno sviluppo delle Reti Intelligenti non possono che ricadere su tantissimi settori quali: industriale, turistico, agricolo, domestico, terziario, trasporti, acque, rifiuti. Dal punto di vista invece dell'offerta tecnologica, su ICT, energie rinnovabili e ricerca la Sardegna presenta maggiori esperienze con buone pratiche che possono renderla competitiva rispetto ad altre regioni. Abbiamo eccellenze a livello locale, sia nel campo accademico che nella ricerca, come avviene anche per il settore dell'ICT, non sono influenzate negativamente dall'insularità. Le aziende sarde sono molto attive nel settore delle rinnovabili e dell'autoconsumo, e anche dell'accumulo. Queste aziende non sono censite, tantomeno ne vengono monitorati produzione e consumi di energia. Questo darebbe invece delle indicazioni importanti.

Tecnologia sfruttabile

Sicuramente l'ICT deve accompagnare lo sviluppo delle reti ma anche l'IOT (internet delle cose, degli oggetti e dei luoghi) è ormai una tecnologia che non può non essere tenuta in considerazione. Gli oggetti ci danno tantissime informazioni e sarebbe molto utile avere un

monitoraggio costante dei dati sui consumi di energia e, ancor di più, sugli accumuli, per regolare meglio l'utilizzo dell'energia favorendo un risparmio importante sulle spese. La tecnologia deve aiutarci a produrre meglio e quindi a risparmiare di più.

In particolare serve arrivare ad integrare le tecnologie, così da conseguire un risparmio energetico e quindi economico. Il processo migliore sarebbe quello che parte dal piccolo per integrarsi con tutto il resto e portare al massimo il risparmio. In Sardegna è presente tutto ciò che può servire per raggiungere tale obiettivo, know-how, zone industriali attrezzate e un eccesso di produzione di energia. Attualmente il sistema di infrastrutture incide sul costo totale dell'energia per il 50% per cui questa integrazione diventa un'opportunità importante.

L'innovazione delle Reti Intelligenti

Sull'innovazione si è già molto avanti a livello di ricerca e si sono create le basi per un ottimo campo di prova sfruttando il progetto del solare termodinamico di Ottana.

Si è realizzata una piattaforma aperta per il termodinamico con l'obiettivo di arrivare ad una produzione intelligente di energia (sulla base delle previsioni meteo con 48h di anticipo). La Regione aveva programmato tre progetti, ma per motivi burocratici si è realizzato una sola piattaforma ma che sta per essere messa a disposizione di tutti. Tale piattaforma potrà garantire una serie di informazioni utili per l'innovazione futura.

Anche l'impianto sperimentale di solare termodinamico previsto a Villacidro, caratterizzato all'integrazione con l'impianto di compostaggio della zona industriale, che dovrebbe realizzarsi entro il 2016, potrà aiutare nella sperimentazione delle Reti Intelligenti. Il fine è quello di trattare rifiuti utilizzando l'energia che si autoproduce (nessun utilizzo di energia dalla rete).

Altra innovazione necessaria è quella delle nanotecnologie e lo sviluppo di materiali per l'accumulo e immagazzinamento dell'energia che può essere rilasciata gradualmente e quando serve.

L'innovazione è comunque anche cambiamento mentale. La ricerca deve seguire ciò che il privato chiede per poter investire che spesso non coincide con gli studi o l'innovazione che si sta proponendo. Lo scopo del pubblico e del privato è lo stesso, creare innovazione. Ci deve

essere maggiore consapevolezza e impulso a sperimentare. Il pubblico potrebbe proporsi come driver e nel realizzare attività precommerciali che non sono alla portata di tutti.

La Governance di successo

Il settore pubblico ha una mission per cui deve promuovere la ricerca, la formazione e lo sviluppo del territorio. Le università devono essere messe nelle condizioni di dire cosa possono fare. Il privato deve permettere al pubblico e ai ricercatori di fare il proprio lavoro ma anche dare le coordinate per rendere concreto il lavoro di ricerca individuando le nicchie sulle quali investire. Servono perciò progetti ben definiti. Si deve creare uno spazio di incontro per le partnership pubblico-private (PPP) perché solo da queste collaborazioni si possono ottenere finanziamenti in maniera più efficace a livello europeo e internazionale (magari potrebbe essere utilizzata la Piattaforma Energie rinnovabili di Sardegna Ricerche dove si concentrano molte competenze e risorse e soprattutto si sperimentano molte nuove tecnologie).

Il ruolo pubblico è dunque quello di essere da stimolo affinché si possa favorire al meglio la spesa delle risorse pubbliche per erogare servizi utili a tutti.

La RAS dovrebbe concentrarsi su 4 o 5 progetti specifici (nello specifico delle Reti si potrebbero ipotizzare in questa fase 2 progetti sui comuni, 1 sulla zona industriale e il progetto dei trasporti nell'area di Cagliari) derivanti da una buona valutazione partecipata e che possano essere riconosciuti come eccellenze dalle quali partire. Non deve accadere ciò che è avvenuto anni fa dove in molti territori sono stati finanziati i piani strategici, frutto di un percorso partecipato e finanziati con fondi pubblici, che hanno creato ottime aspettative sulla gente ma ai quali non è stata data continuità. Il sistema di governance deve essere rivisto e stabilito in maniera chiara affinché crei un processo continuo.

Le raccomandazioni

Sono emersi alcuni punti d'attenzione che non dovrebbero mai mancare nello sviluppo delle tecnologie delle Reti Intelligenti:

- **Audit energetico:** valutazione sistematica, documentata e periodica dell'efficienza nel sistema di gestione del risparmio energetico
- **Monitoraggio dati:** i dati che posso arrivare dai sistemi di accumulo privati e dalle piattaforme pubbliche sui consumi di energia forniscono delle informazioni molto utili per il miglioramento dei sistemi e ancor più per regolare il consumo di energia che porterebbe a dei risparmi importanti sia a livello energetico che a livello di costi.

Formazione

Serve una formazione di altissimo livello per preparare le aziende sarde ad essere pronte per le innovazioni che saranno realizzate.

Progetti cantierabili e a lungo respiro

- Patrimonio di edilizia pubblica che può essere riqualificato tramite l'utilizzo di materiali ecocompatibili ecc, questo potrebbe essere un ottimo banco di prova per sperimentare piani di accumulo che poi vengono monitorati conseguendo dati utili per la continua innovazione.
- Riqualificazione energetico/impiantistica che permetta lo sviluppo di buone pratiche nell'ambito delle Reti Intelligenti.
- Il recupero dell'edilizia pubblica può essere abbinata allo strumento nazionale dei piani di riqualificazione urbana. Quindi bisogna sfruttare anche i fondi nazionali raggiungendo opportunità di sviluppo più concrete.
- La mobilità sostenibile per Cagliari è un progetto interessante, perché abbraccia un'area molto vasta su cui si possono fare ottime sperimentazioni.
- La zona industriale di Pratosardo può essere ugualmente un banco di prova per sperimentare una piattaforma per la gestione dell'energia perché racchiude tutte aziende private ed è prossima alla città di Nuoro che ne beneficerebbe.
- La sperimentazione deve arrivare sino alle zone interne che potranno sopravvivere grazie agli strumenti innovativi messi a disposizione dalle Reti Intelligenti (basterebbero 2 progetti pilota nei comuni della Sardegna).
- Progetto nell'area industriale di Cagliari a Macchiareddu. Sperimentare una smartgrid da far crescere con la gestione ottimale della rete e da replicare e riproporre in altri contesti.

- Villacidro è un progetto pronto e cantierabile.
- Un altro progetto potrebbe essere collegare tutti gli edifici regionali attorno al CRP, metterli in rete e farne una rete intelligente per sperimentare soluzioni innovative (es. anche per la mobilità).

Opportunità

Si potrebbe pensare di creare delle Virtual PowerPlant (VPP) che partendo da piccoli impianti presso le Zone Industriali più attrezzate (per es. Pratosardo o Macchiareddu) potrebbero poi ricollegarsi tra di loro per creare un impianto regionale intelligente che, grazie al VPP potrebbe garantire l'equilibrio delle reti con fonti pulite.

Il sistema deve essere integrabile in tutti i settori. Bisogna creare dei cluster di consumatori e produttori privati nei quali si organizza lo scambio di energia con evidenti vantaggi. In Italia esiste un problema di monopolio sull'energia ma entro il 2030 le concessioni sull'utilizzo delle reti scadono, quindi si riaprono grandi possibilità per le aziende e i privati.

Altra opportunità: riconvertire i parchi eolici che, probabilmente, verranno abbandonati appena termineranno gli incentivi pubblici. Queste strutture sono destinate a morire e quindi bisogna cercare soluzioni per integrarle in una rete intelligente. Entro il 2027 avremo un parco dismesso che potrebbe produrre 1000 MW.

CONSIDERAZIONI FINALI

In sintesi, dal tavolo di lavoro ha confermato quelle che sono state individuate come le traiettorie tecnologiche: - reti intelligenti per la gestione dell'energia e - tecnologie per l'efficienza energetica. Si sono espresse con chiarezza le potenzialità delle Reti ed è emerso il fatto che tale settore sia già pronto per creare dei grossi benefici alla Sardegna. Il prossimo passo consiste dunque nel comprendere concretamente come declinare le traiettorie tecnologiche per arrivare a una maggiore focalizzazione sulle nicchie di mercato. Altro punto da approfondire nel prossimo incontro sarà quello di capire quanto le Reti Intelligenti possano supportare lo sviluppo delle altre tematiche all'interno della Bioeconomia.